VIA GUIDI CINGOLANI ANGELA MARIA

nuova strada da via Cavallazzi – Porto Fuori
P.G. 14083 del 02/02/2010

Angela Maria Guidi Cingolani (1896-1991)

di Cristina Fragorzi

Angela Maria Guidi nacque a Roma il 31 ottobre 1896 in una famiglia della borghesia cattolica romana e sin da giovane partecipò alle attività del movimento cattolico. Dopo gli studi fatti presso il collegio delle suore dorotee e ottenuto il diploma al primo corso propagandistico dell'Unione donne cattoliche, nel 1918 entrò nell'Unione e si iscrisse alla Gioventù femminile cattolica italiana con l'intento di coinvolgere le masse fem-

minili in un impegno militante quotidiano da intendersi come vero e proprio apostolato. L'incontro decisivo della sua vita fu quello con Don Luigi Sturzo che si avvalse della collaborazione della Guidi nell'organizzazione del lavoro femminile all'interno dell'Opera per l'assistenza civile e religiosa degli organi di guerra. Nel 1919 si iscrisse al Partito popolare italiano (PPI) - risultandone la prima donna tesserata - e in linea con le indicazioni del partito la Guidi fu una delle prime cattoliche a partecipare al movimento nazionale pro suffragio femminile. Sostenitrice della funzione fondamentale della cooperazione, nel 1921 fondò il Comitato centrale per la Cooperazione e il lavoro femminile, legato all'Azione cattolica. In questi anni svolse un'intensa attività giornalistica collaborando con il *Corriere d'Italia*, Il *Popolo*, l'*Avvenire d'Italia*, *L'Ago* e *Il Solco*; dal 1924 al '25 fu la direttrice del settimanale *Il Lavoro femminile*, poi soppresso dopo le leggi speciali del 3 gennaio 1925. Nel 1924, unica donna, vinse un concorso all'Ispettorato del lavoro di Roma, occupandosi in particolare, come ispettrice, di assistenza alle mondine e cercando di proseguire l'attività sindacale di orientamento cattolico. Nel 1929 contribuì alla nascita della Federazione nazionale donne professioniste e artiste ma se ne allontanò quando fu assorbita dalle organizzazioni fasciste. Negli anni del consolidamento del regime fu costretta a trascorrere un anno a Ginevra, come osservatrice del Bureau international du travail. Durante le riunioni clandestine del Partito popolare, conobbe l'ex parlamentare del PPI Mario Cingolani, che sposò nel 1935. Dopo la laurea all'Istituto orientale di Napoli in Lingue e letterature slave, collaborò, dapprima clandestinamente, a tutte le fasi dell'organizzazione della Democrazia cristiana e nel 1944 fu eletta, unica donna, al primo Consiglio Nazionale del partito e ricoprì il ruolo di delegata nazionale del Movimento femminile della DC. La Democrazia cristiana la nominò membro della Consulta nazionale italiana e il 1 ottobre del 1945 fu la prima donna ad intervenire a Montecitorio pronunciando un discorso intenso e appassionato in cui ribadisce la raggiunta maturità delle donne a rivestire ruoli determinanti nella politica e nel sociale. Così invita l'uditorio maschile «… a considerarci non come rappresentanti del solito sesso debole e gentile, oggetto di formali galanterie e di cavalleria di altri tempi, ma pregandovi di valutarci come espressione rappresentativa di quella metà del popolo italiano che ha pur qualcosa da dire, che ha lavorato con voi, con voi ha sofferto, ha resistito, ha combattuto, con voi ha vinto e ora

Maria Guidi Cingolani

con voi lotta per una democrazia che sia libertà politica, giustizia sociale, elevazione morale …». (Dall'intervento di Angela Guidi all'Assemblea plenaria della Consulta nazionale, letto a Roma il 1° ottobre 1945 nell' aula di Palazzo Montecitorio). Alle elezioni del 2 giugno del 1946 fu eletta all'Assemblea Costituente e nel 1948 fu eletta alla Camera dei Deputati. Durante il suo mandato dedicò particolare attenzione alla discussione della legge, ratificata nel 1950, sulla tutela della madri lavoratrici; nello stesso anno fondò il Comitato di difesa morale e sociale della donna, che operò a sostegno della legge Merlin (approvata nel '58) per l'abolizione delle "case chiuse". Nel 1951 la Guidi fu la prima donna a far parte del governo italiano nominata Sottosegretario per l'artigianato al Ministero dell'Industria e del Commercio nel settimo governo De Gasperi in cui si occupò, in particolare, di piccolo artigianato e di cooperazione artigiana. L'anno successivo lasciò l'impegno politico nazionale per dedicarsi all'attività amministrativa locale come sindaco del comune laziale di Palestrina, incarico che mantenne fino al 1965, valorizzandone la vita culturale e il patrimonio artistico grazie alla fondazione dell'Accademia internazionale Giovanni Pierluigi da Palestrina che presiedette fino al 1991, anno della sua morte.
Nell'ambito della cerimonia organizzata per il suo novantesimo compleanno ricevette da Amintore Fanfani, presidente del Senato, una Medaglia d'oro al Merito per la sua attività politica.

Bibliografia e sitografia

C. Dau Novelli, *Sorelle d'Italia: casalinghe, impiegate e militanti nel Novecento*, Roma, A.V.E, 1996.
Donne e Costituente: alle origini della Repubblica, a cura di M. Addis Saba, M. De Leo, F. Taricone, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1996.
V. Roghi, *Angela Maria Guidi*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2003, vol. 61, *ad vocem*.
www.archividc.it/democristiane/biografie/cingolani.htm